

MATESE - FORTORE ■

Monteverde di Bojano avrà una chiesa

Ressa di autorità domenica alla cerimonia per la posa della prima pietra della nuova struttura

Anche la polemica alla manifestazione per il futuro edificio di culto
Rimosso lo striscione della Falco

MONTEVERDE DI BOJANO - Anche il cielo è stato clemente, domenica scorsa, regalando una festa coi fiocchi alla borgata, che da anni attende la nuova chiesa. Un altare realizzato con grande cura, il gazebo e l'incenso che saliva al cielo, i drappaggi, il dipinto raffigurante S. Emidio giunto appositamente da Ascoli Piceno, i palmizi di Michele Campanella: la funzione religiosa all'aperto ha sancito il ringraziamento del popolo di Dio alla Divina Provvidenza che ha assecondato il volere degli uomini. Come ogni cerimonia che si rispetti, non è mancato neppure il classico incidente di percorso, che ha mobilitato l'assemblea. Lo striscione della Falco, infatti, è stato spostato nella piazza, vicino alla vecchia chiesa, su richiesta di un dipendente del Comune. Eppure l'associazione, come si ricorderà, ha la propria sede presso la Parrocchia di Sant'

Emidio, e il primo presidente è stato proprio don Michele, prete coraggioso che ha appoggiato fin dall'inizio la battaglia della borgata contro l'inquinamento ambientale.

Non solo. Nello statuto della Falco c'è un articolo

che prevede espressamente che, in caso di scioglimento del sodalizio, eventuali beni di proprietà vadano per la maggior parte alla Parrocchia di Sant'Emidio e poi alle opere assistenziali e alle altre chiese di Bojano.

di MINA CAPPUSI

MONTEVERDE DI BOJANO - Un tramonto rosso e arancio a fare da scenario, tutta la forania della Diocesi tra due ali di folla, le autorità, oltre al Sindaco la Presidente del Consiglio Regionale, Angela Fusco e l'assessore Pio Romano, e poi le Associazioni in prima linea con rappresentanze della Falco, dell'Asic, dell'Adicon, il Comitato di Castellone e gli Amici di Civita, a dimostrazione della coesione sociale che da qualche anno sta sperimentando la comunità di Bojano, dove l'Associazione è nato per dare interlocutori forti alle istituzioni. La cerimonia di posa della Prima Pietra della nuova chiesa di Monteverde, domenica 2 maggio, ha raccolto una grande comunità sotto l'ala di don Michele Austro, parroco di Sant'Emidio, che ha perseguito con forza l'idea che era stata del compianto don Albino Jo-

vich, quella di dare una chiesa più grande, più bella, più nuova, alla popolosa borgata che è andata crescendo negli anni alle propaggini di Bojano, lungo la Provinciale per Spinete.

È stato l'arcivescovo della Diocesi Bojano-Campobasso, monsignor Armando Dini, che ha creduto anche lui fortemente nel progetto, prodigandosi per la borgata, a benedire la prima pietra, lì sulla ghiaia, dove sembra impossibile che possa sorgere un edificio tanto bello, su progetto dell'architetto Francesco Bruno. Per l'occasione la borgata ha voluto organizzare una grande festa sul piazzale davanti alla chiesa attuale: ogni famiglia ha gareggiato nell'offrire il rinfresco, i dolci più raffinati, i rustici e i "casciatelli" fatti in casa. Un buffet ricco e variegato, col contributo generoso delle pasticcerie D'Angelo e Tiffany e il panificio Sisto.